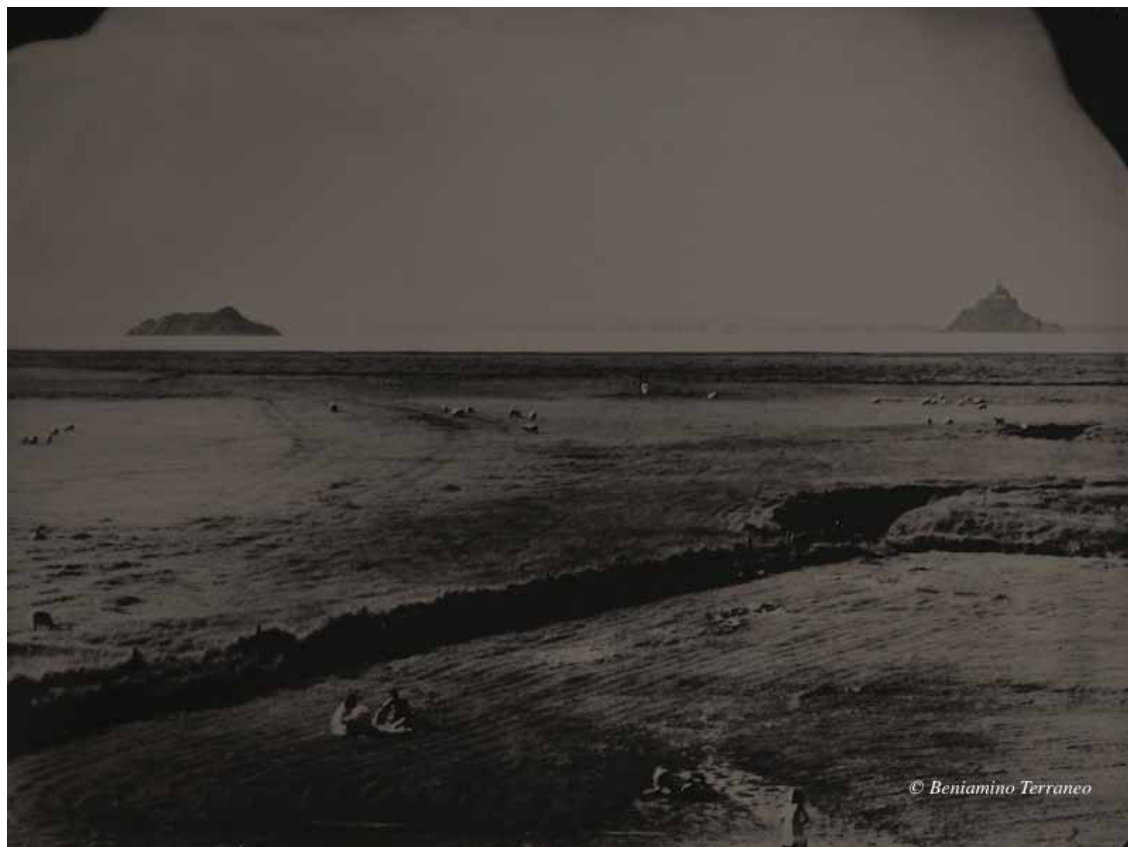


per-corsi
di fotografia
con momenti
conviviali
in cascina



collodio umido ++

in camera oscura
Beniamino Terraneo

19-20 settembre 2015
Conservatorio della Fotografia
Olgiate Molgora (LC)
via Buttero, 12

Workshop di fotografia al collodio umido | approfondimento della tecnica (++)
due giornate | h 10,00 - 18,00
partecipanti | minimo 4 - massimo 6

Il corso presenterà il procedimento fotografico al collodio umido in tutte le sue varianti:
ambrotipia, ferrotipia e negativo su vetro per stampa fotografica.

A chi è rivolto il corso. Il workshop è pensato per approfondire gli aspetti tecnici e pratici del collodio umido in tutte le sue parti.

La maggior parte del tempo verrà dedicato alla pratica, in modo tale che il partecipante che ha già sperimentato la tecnica possa consolidarla, mentre chi vi si avvicina per la prima volta possa acquisirla in modo dettagliato.

Argomenti e sperimentazioni pratiche

Durante la prima giornata verranno illustrate le tecniche e i materiali impiegati: sviluppo, fissaggio, formule e maturazioni della soluzione di collodio, il pomeriggio si passerà alla dimostrazione pratica del procedimento, ad iniziare dalla pulizia (fase fondamentale per ambrotipo e negativo) per passare alla stesura manuale della soluzione di collodio su una lastra, la quale verrà esposta, sviluppata, fissata, lavata e asciugata. Si procederà, infine, alla verniciatura con olio di lavanda e sandracca e all'inserimento della lastra in un montaggio conservativo.

Nella seconda giornata, i partecipanti potranno realizzare immagini al collodio umido (un banco ottico messo a disposizione dell'insegnante).

Alcuni approfondimenti della tecnica. Saranno proposte alcune varianti moderne derivate dalla pratica della dagherrotipia che semplificano molto la procedura del collodio. Si parlerà anche dell'intensificazione dei negativi, pratica necessaria per realizzare stampe con tecniche ottocentesche.

Cosa dovranno portare i partecipanti. I partecipanti al corso possono portare un banco ottico personale 4x5" con obiettivi, esposimetro e cavalletto. Chassis standard universale Fidelity 4x5" modificato per il collodio.

Se non fossero in possesso di tale attrezzatura, sarà messo a loro disposizione un banco ottico 4x5" con chassis universale Fidelity 4x5" modificato.

A tutti i partecipanti verrà consegnato il manuale di TECNICA DI BASE per negativi, ambrotipia e ferrotipia a cura di Beniamino Terraneo.

--

Costo del workshop

€ 380,00 [+ IVA al 22%]

Nel prezzo sono inclusi pranzi e coffee break

Si rilasciano fattura e, su richiesta, attestato di partecipazione

Segreteria organizzativa

Per ogni informazione contattare la segreteria organizzativa:

martina@ilconservatorio.info

T +39 348 78201513

**per-corsi
di fotografia**
con momenti
conviviali
in cascina



Beniamino Terraneo ha studiato fotografia con autorevoli maestri quali Cole Weston, George Tice, Reinard Wolf e i coniugi Sudre, perfezionando le tecniche di ripresa e di camera oscura, specializzandosi in particolare nei procedimenti ottocenteschi. Ha prodotto diversi progetti fotografici ed esposto in numerose mostre personali, in Italia e all'estero. Ha collaborato al progetto *Osserva.Te.R.* della Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura realizzando varie pubblicazioni e libri d'artista. Nei primi anni '80 apre a Milano un laboratorio professionale per la stampa fine-art bianco-nero, collaborando con fotografi di fama internazionale come Helmut Newton, Fabrizio Ferri, Albert Watson, Nadav Kander, James Whitlow Delano e tanti altri. Continua la sua ricerca personale con *Carnet du lac* lavorando esclusivamente in Grande Formato. Con il lavoro *Gli occhi della memoria* vince il premio "I luoghi dello spirito" e il progetto sarà editato da "The Caring Foundation". Si dedica ai procedimenti storici come la dagherrotipia e il collodio umido perfezionandosi all'estero con maestri di fama internazionale. Nel gennaio 2006, Photo Selection, Canada, pubblica i suoi primi lavori al collodio umido e nel 2012 Réponses Photo _ Hors Serés 13, lo elegge tra Le "milleures" photo du XXI siècle. Da qualche anno si dedica esclusivamente al grande progetto *Ruskin e il Grand Tour*.
www.beniaminoterraneo.com



Il Conservatorio della Fotografia nasce dalla passione per la fotografia su pellicola e ha lo scopo di mantenere vive le tecniche e le conoscenze artigianali di stampa e di ripresa. Realizza, per fotografi e artisti, stampe dirette da negativo a colori e, in bianco e nero, nelle antiche tecniche. Organizza corsi e workshop nella propria sede: una cascina del '500 **a pochi chilometri da Milano**, all'interno del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. Il luogo ideale per condividere la passione per una fotografia "lenta" e "pensata".
www.conservatoriodellafotografia.it

Il collodio umido, un po' di storia

tratto da "Storia della fotografia" di Beaumont Newhall.

Nel 1851 una nuova era ebbe inizio nella tecnica fotografica con la scoperta di un metodo per sensibilizzare le lastre di vetro con sali d'argento mescolati al collodio. Nello spazio di un decennio il nuovo metodo sostituì completamente i due procedimenti del dagherrotipo e del calotipo, e regnò incontestato nel mondo della fotografia fino al 1880. [...]. Il collodio è una soluzione viscosa di nitrocellulosa in alcool ed etere.

Si asciuga rapidamente e forma una pellicola dura, impermeabile; fu usato inizialmente in medicina per proteggere piccole lesioni della pelle. Archer aggiunse al collodio ioduro di potassio e con la soluzione ricoprì una lastra di vetro. Poi, a una luce attenuata, immerse la lastra in una soluzione di nitrato d'argento. Gli ioni d'argento si combinarono con gli ioni di iodio e formarono lo ioduro d'argento sensibile alla luce all'interno del collodio. Espose la lastra, mentre era ancora umida, nell'apparecchio fotografico. Poi la sviluppò nell'acido pirogallico, la fissò con iposolfito di sodio, la lavò, la asciugò. Tutte queste operazioni dovevano essere compiute rapidamente, prima che il collodio si asciugasse e divenisse impermeabile alle soluzioni richieste dal procedimento. Perciò il fotografo non poteva essere troppo lontano da una camera oscura. Se fotografava all'aperto, doveva portare con sé qualcosa di simile a una camera oscura, di solito un carro coperto o una tenda, prodotti chimici e tutta l'attrezzatura necessaria per il procedimento - la macchina fotografica, i supporti per le lastre, nonché l'indispensabile treppiede, poiché i tempi di esposizione erano così lunghi che non era possibile tenere l'apparecchio in mano. [...]

MODULO D'ISCRIZIONE

Compilare e inviare via e-mail alla segreteria organizzativa

N.B. se avete già partecipato a un nostro corso, e i vostri dati non sono variati, non sarà necessario compilare l'anagrafica, ma sarà sufficiente inviare un'e-mail con la ricevuta del versamento della quota d'iscrizione.

Nome e Cognome:

Ragione Sociale:

Via:

Numero civico:

Città/Provincia:

CAP:

Indirizzo sede operativa, se diverso dalla sede legale:

Telefono:

e-mail:

Partita IVA:

Codice fiscale (indicare se uguale alla partita IVA):

Allergie/ particolari abitudini alimentari (vegetariani, vegani, etc.):

Come sono arrivato a questo corso:

- dalla pagina fb del Conservatorio della Fotografia
- ne sono stato informato via e-mail
- conoscevo già il Conservatorio della Fotografia
- da una ricerca su internet
- passaparola
- altro

Livello di conoscenza della tecnica (mai praticata/base/media/avanzata):

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Data:

Timbro e firma

Per formalizzare l'iscrizione è necessario versare un anticipo di € 100,00

tramite bonifico bancario intestato a:

"OFF sas di Simone Casetta e C"

IBAN: IT89C050180160000000131805

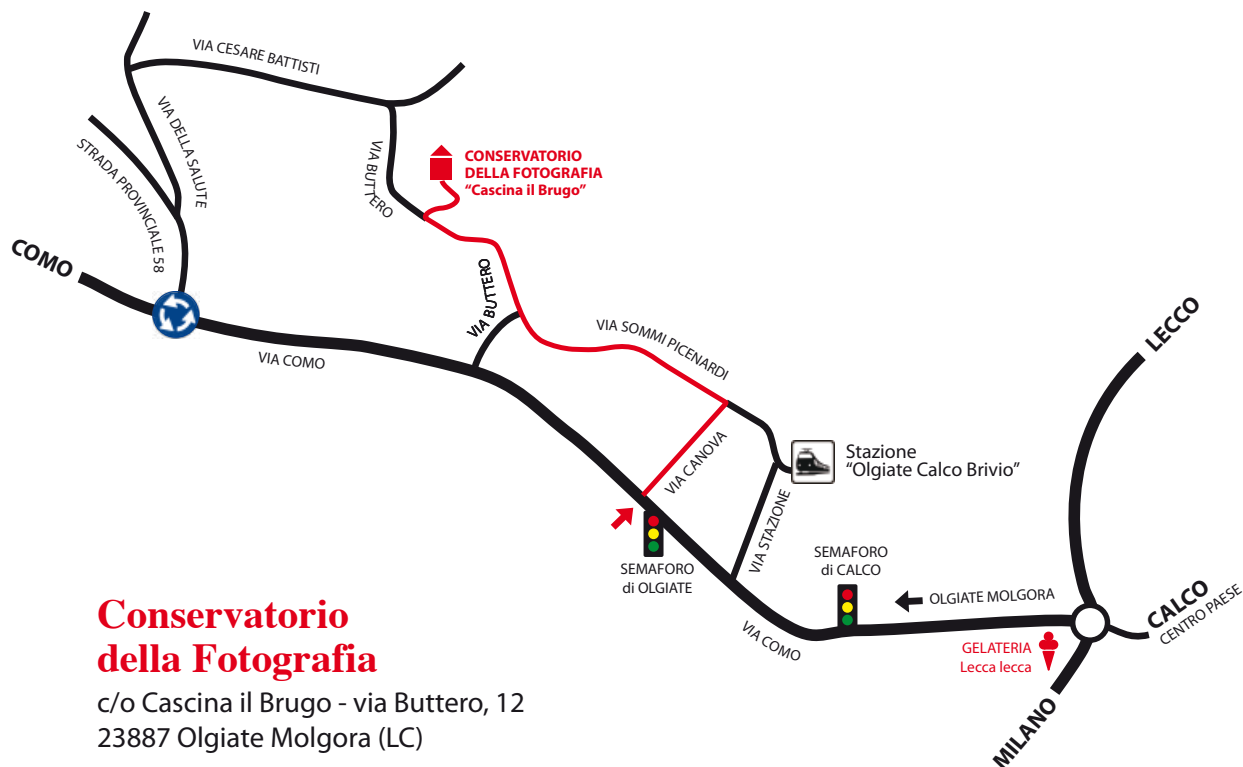
Verrà inviata una e-mail di conferma a iscrizione avvenuta

Chiusura delle iscrizioni: 12 settembre 2015

Le iscrizioni verranno registrate in ordine di arrivo. Per le adesioni in esubero potrà essere organizzata una seconda giornata.

**per-corsi
di fotografia**
con momenti
conviviali
in cascina

COME RAGGIUNGERCI



Conservatorio della Fotografia

c/o Cascina il Brugo - via Buttero, 12
23887 Olgiate Molgora (LC)

IN AUTO DA MILANO

- via Palmanova
- tangenziale EST direz. VE
- ai caselli per VE tenere la sinistra (direzione Lecco)
- andare sempre dritto fino a Calco
- alla rotonda centrale del paese (vedi a sx gelateria "Lecca lecca") girare a sinistra per Olgiate Molgora
- Al 2° semaforo prendere la strada a destra (via Canova) e poi a sinistra, in salita, via Sommi Picenardi
- sempre dritti, fino a raggiungere via Buttero

IN AUTO ARRIVANDO DA COMO

- Dopo il cartello OLGiate MOLGORA proseguire, passare una rotonda e raggiungere il semaforo.
- Al semaforo prendere la strada a sinistra (via Canova) e poi a sinistra, in salita, via Sommi Picenardi
- sempre dritti, fino a raggiungere via Buttero

IN TRENO

- Stazione di arrivo: "OLGIATE CALCO BRIVIO"
- Linea: Milano-Lecco (Trenord)
- Stazione di partenza da Milano: Porta Garibaldi
- La Cascina il Brugo è raggiungibile a piedi dalla stazione in 10-15 minuti